

COMUNE DI LENOLA

Provincia di Latina



Piano degli Obiettivi e Piano della Performance 2025-2027

Allegato alla delibera di G.C. 94 del 01.10.2025

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	4
3. MANDATO ISTITUZIONALE E EMISSIONE	6
4. ANALISI DEL CONTESTO	12
ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	12
5. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	16-22
6. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE	23
7. SEZIONE OPERATIVA.....	26
8. LA METODOLOGIA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PEG/PDO 2025-2027	26
9. IL COLLEGAMENTO TRA IL PIANO PERFORMANCE E IL PTPCT	27
10. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	28
11. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	32
12. PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI	32

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

La rinnovata centralità del cittadino in quanto destinatario e protagonista della azione pubblica, l'introduzione del concetto di valore pubblico ed il mutato contesto economico di riferimento hanno imposto un cambiamento radicale nel modo di operare delle pubbliche amministrazioni. Non è più possibile, infatti, per la P.A. parlare in astratto nell'individuare i propri programmi o redigere i c.d. "libri dei sogni", necessita invece sempre più definire in maniera chiara traguardi ed obiettivi. Occorre stabilire a monte ciò che facciamo per raggiungere gli obiettivi e per misurare il risultato degli stessi. Essenzialmente dobbiamo fare in modo che la prestazione della pubblica amministrazione, ovvero la sua "performance", sia la migliore possibile, data la specifica quantità di risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili.

Gli enti locali in particolare già dagli anni '90 hanno cominciato ad applicare nuovi strumenti gestionali, prima sconosciuti, per far fronte a trasferimenti dello stato che venivano progressivamente ridotti e ad un calo generalizzato delle entrate, conseguentemente all'attuazione dei principi di autonomia contenuti nel titolo V della Costituzione.

L'approccio gestionale per obiettivi, utilizzato da decenni nelle organizzazioni private, appare oggi consolidato anche negli Enti della pubblica amministrazione italiana che, per effetto di continui interventi normativi e di indirizzo generale, negli ultimi anni sono stati progressivamente guidati all'utilizzo delle metodologie manageriali, più note al settore privato e nuove nella Pubblica amministrazione, sempre nella principale finalità di migliorare il servizio offerto all'utenza, sia in termini di efficacia che di efficienza, oltre che di garantire una tenuta generale del sistema "Ente comune" e del suo Gruppo.

Su tale approccio si fonda il ciclo della performance introdotto dal D.lgs. 150/2009 che prevede un sistema di gestione basato sulle tre fasi: di programmazione delle attività, di controllo dei risultati raggiunti e di valutazione della performance, sia dell'intera organizzazione (performance organizzativa), sia dei singoli membri coinvolti (performance individuale).

In sostanza, tutto il sistema di gestione della performance è finalizzato a misurare la capacità del Comune di Lenola di raggiungere gli obiettivi prefissati secondo una logica coerente con le linee strategico-politiche declinata all'interno del DUP. Misurare la performance significa dunque ed in primo luogo verificare che stiamo seguendo la "rotta" giusta per giungere al traguardo e che le risorse per farlo sono sufficienti e correttamente allocate.

In questi termini il Piano della Performance rappresenta uno strumento che il cittadino potrà utilizzare per avere maggiori informazioni riguardo alla gestione dell'ente e per poter verificare l'attuazione delle politiche di sviluppo e di miglioramento poste in essere. Questo in un'ottica di rendicontazione "trasparente" in modo da rendere palesi anche tutti quegli aspetti di una amministrazione di qualità che altrimenti correrebbero il rischio di passare inosservati.

Il presente Piano della Performance tratta la prima fase del ciclo della performance, quello della programmazione, intesa quale momento di individuazione degli obiettivi che si intende conseguire in uno specifico intervallo temporale, con specifico dettaglio delle modalità di azione e dei mezzi necessari al loro raggiungimento, vale a dire le risorse finanziarie, risorse tecnologiche e risorse umane.

Il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance ed il Piano della Performance rappresentano dunque due strumenti complementari, utilizzati dal comune per misurare e valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi programmati secondo parametri di efficienza, di efficacia, di qualità e di impatto.

L'utilizzo di un sistema dei controlli interni rappresenta una ulteriore complementarità al ciclo della performance, necessaria per misurare gli andamenti e gli scostamenti delle azioni programmate e delle risorse a disposizione, e per aggiungere i correttivi.

Allo scopo di integrare gli strumenti negli anni introdotti dai diversi interventi normativi, nel nuovo sistema di gestione, il legislatore è giunto a far coincidere gli obiettivi definiti nel Piano Esecutivo di Gestione (di seguito PEG) di cui all'art. 169 del D.lgs. 267/2000, con quelli previsti con il Piano

Dettagliato degli Obiettivi di cui all'art. 108, comma 1 del D.lgs. 267/2000 e ancora con quelli di cui al Piano della Performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 - come recentemente innovato dal D.lgs. 74/2017. Successivamente, introducendo il comma 3 bis all'art. 169 del D. Lgs 267/2000, ha stabilito che il Piano Dettagliato degli Obiettivi e il Piano della Performance sono organicamente unificati al PEG.

In questo modo, la definizione degli obiettivi viene raggruppata in un unico documento che diventa lo strumento fondamentale sia per la corretta attuazione del sistema di programmazione e controllo previsto dal testo Unico degli Enti Locali, sia del sistema di valutazione della performance previsto dal D.lgs. 150/2009, come recentemente innovato nel D.lgs. 74/2017.

In una logica di integrazione occorre rammentare un ulteriore intervento normativo riguardante il contrasto alla corruzione, le novità introdotte dal D.lgs. n. 97/2016 alla normativa anticorruzione e, in particolare, il comma 8 bis introdotto all'art. 1 della legge n.190/2012 dall'art. 41 del D.lgs. n. 97/2016, stabiliscono un forte nesso tra i Piani di prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione.

Si evidenzia, inoltre che, nell'uso degli strumenti a disposizione della PA, la programmazione è iniziata a monte con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) e del Bilancio di Previsione 2025-2027, che sono i presupposti naturali del presente piano e rispetto ai quali, il presente piano ne costituisce sviluppo e dettaglio. Il DUP 2025-2027 è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 11.02.2025

Occorre specificare che il Piano della Performance del Comune di Lenola per le annualità 2025-2027 è stato predisposto in applicazione alle seguenti normative:

- Decreto Legislativo n.150 del 29 ottobre 2009 (noto come Riforma Brunetta) in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;
- Legge n.124 del 7 agosto 2015, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto Legislativo n.74 del 25 maggio 2017, riguardante "Modifiche al Decreto Legislativo n.150 del 27 ottobre 2009, in attuazione dell'art.17, comma 1, lettera r) della Legge n.124 del 2015" con l'obiettivo generale di ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e di garantire l'efficienza e la trasparenza della PA";
- Le linee di indirizzo stabilite dall'ANAC (ex CIVIT- Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità nelle Amministrazioni Pubbliche) relativamente alle delibere n. 112/2010 e n.121/2010,
- Documento Unico di Programmazione (DUP) il quale ha durata pari al mandato del Sindaco e nella Sezione Strategica racchiude le linee prioritarie individuate dall'Amministrazione che intende perseguire nei futuri cinque anni. Tale documento s'integra con il Piano della Performance che a sua volta si collega al Piano Esecutivo di Gestione che determina l'allocazione delle risorse rispetto agli obiettivi previsti nel DUP e quindi nel PdP .
- Il D.Lgs. n. 80 del 2021 ha poi introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (c.d. PIAO) che, negli enti con meno di 50 dipendenti ha un contenuto semplificato PIAO

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

Chi siamo

Il Comune di Lenola è un Ente Pubblico territoriale di 4.130 abitanti della provincia di Latina, nella Regione Lazio.

I poteri e funzioni trovano principio direttamente nella Costituzione della Repubblica Italiana (Art. 114). Il Comune riveste il ruolo d'interprete dei bisogni della collettività locale e gli sono attribuite le funzioni amministrative. Perciò ad esse spetta la cura degli interessi della popolazione insediata sul proprio territorio. Infatti, il Testo Unico degli Enti Locali (TUEL), definisce il Comune come Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il Comune si può definire "un'organizzazione a servizio delle persone presenti in un territorio circoscritto". È l'Ente più vicino ai bisogni dei propri cittadini, competente a provvedere agli interessi della popolazione stanziata sul proprio territorio, promuovendone lo sviluppo culturale, sociale ed economico.

Esso costituisce, inoltre, il fulcro della vita sociale, promuove la protezione degli interessi generali, ha la rappresentanza legale dell'insieme dei cittadini e la tutela dei loro diritti, provvede all'erogazione dei servizi, in primis quelli fondamentali e istituzionali. Il Comune, in quanto Ente, è contraddistinto da un elemento fondamentale che è la sua organizzazione, costituita dall'insieme delle persone che vi lavorano che, con l'utilizzo dei mezzi e delle risorse a disposizione, permettono il raggiungimento degli obiettivi istituzionali.

Cosa facciamo

Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica. È titolare sia di funzioni proprie sia di funzioni conferite con legge dallo Stato e dalla Regione, secondo il principio di sussidiarietà. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e nei programmi dello Stato e delle Regioni e prevede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione e attuazione. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, in quelli che sono i settori organici, i servizi alla persona e alla comunità, all'assetto ed all'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico.

Lo Statuto comunale stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'Ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'Ente anche in giudizio. Lo Statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'Ente, le forme di collaborazione fra Comuni e Province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi.

Gli statuti comunali stabiliscono le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna per garantire la presenza di entrambi i sessi nelle Giunte e negli organi collegiali del Comune.

Come operiamo

La Costituzione della Repubblica Italiana riconosce espressamente le autonomie locali. Infatti, secondo l'articolo 5 "La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua, nei servizi che dipendono dallo Stato, il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento".

Nello specifico, il Comune nell'ambito delle norme, dello statuto e dei regolamenti, incentra il proprio operato al principio di separazione dei poteri, in base al quale agli organi di governo è

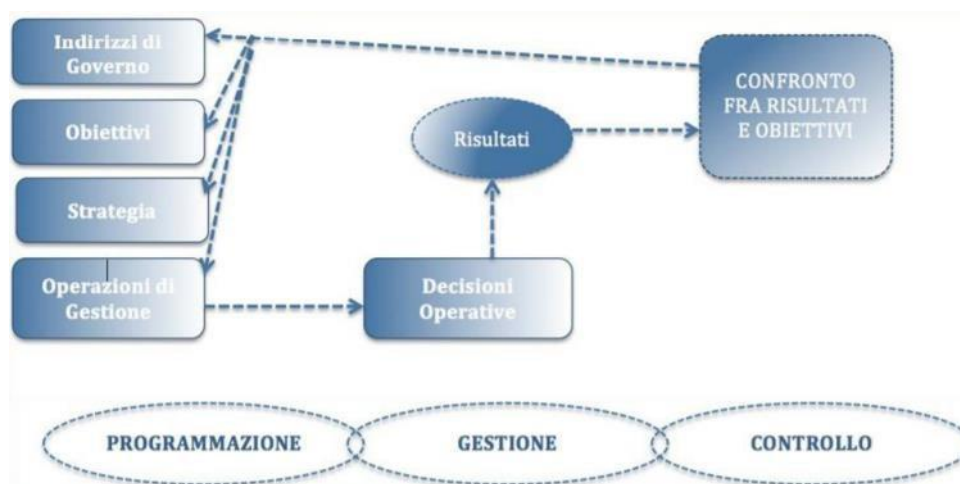
attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo; alla struttura amministrativa, invece, spetta la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo i principi di professionalità e responsabilità.

3. MANDATO ISTITUZIONALE E MISSIONE

Il Comune è un Ente generale che rappresenta e cura gli interessi della comunità amministrata e ne promuove lo sviluppo sociale e civile. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio comunale, in particolare nei settori dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto e dell'utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quando non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Al Comune, inoltre, sono assegnati servizi di competenza statale quali la gestione dei servizi elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e statistica.

La "Missione" del Comune di Lenola è identificata nelle aree strategiche o programmatiche che descrivono le linee del mandato del Sindaco, approvate con Deliberazione Di Consiglio Comunale n. 31 del 11.07.2023 avente ad oggetto "Approvazione linee di mandato 2023/2028 (art. 22 Statuto Comunale, art. 46, comma 3 D.lgs. 267/2000 e art. 28, comma 7 Statuto Comunale)".

Il perseguimento delle finalità del Comune avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e termina con la formalizzazione delle decisioni politiche e della gestione che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa è rappresentata dagli schemi di programmazione che rafforzano il "contratto" che il governo dell'Ente assume nei confronti dei cittadini e di tutti gli stakeholder. Una rappresentazione logica del ciclo di programmazione è riportata nello schema che segue:



La mission del Comune trova la sua massima esplicitazione all'interno del Documento Unico di Programmazione, che nelle sue due sezioni (strategica ed operativa) ne descrive gli elementi fondamentali ed in modo specifico:

- evidenzia, relativamente alle missioni e ai programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;
- consente di poter effettuare una lettura diretta degli obiettivi che l'ente intende perseguire nel breve e nel medio periodo;
- chiarisce il collegamento tra il quadro complessivo dei contenuti della programmazione, le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili e le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e

controllo. Per meglio comprendere la portata di tale documento di seguito si fornisce una breve descrizione delle due sezioni di cui si compone:

- I. La Sezione Strategica (SeS), ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato del Sindaco e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente. In questa sezione l'ente si pone l'effettivo funzionamento dei servizi generali, statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance per la comunicazione istituzionale; il supporto e il funzionamento in termini esecutivi e legislativi; il funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali e infine, lo sviluppo e la gestione delle politiche per il personale.
- II. La Sezione Operativa (SeO), ha un orizzonte temporale pari a quello del bilancio di previsione e contiene la programmazione operativa dell'Ente. In relazione a quanto descritto, negli schemi seguenti si evidenziano rispettivamente: la nuova struttura dei documenti di programmazioni introdotti dal D. Lgs 118/2011; il processo logico del nuovo processo di pianificazione e controllo a cui sono sottoposti tutti gli Enti.

A seguito dell'approvazione del Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 392 del 09/06/2018 è stato appositamente modificato il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, prevedendo un'ulteriore semplificazione per la predisposizione del DUP, con particolare riferimento ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 e superiore a 2000 abitanti.

Il Comune di Lenola, avendo una popolazione Inferiore ai 5.000 Abitanti, si è avvalso della facoltà di adottare uno schema di DUP SEMPLIFICATO.

Di seguito riassumano graficamente i documenti di pianificazione e di programmazione che interagiscono con il Piano delle Performance (fig.1), la struttura della pianificazione e della programmazione dell'Ente (fig.2), la coerenza fra i documenti di pianificazione e programmazione (fig.3)



FIGURA 1

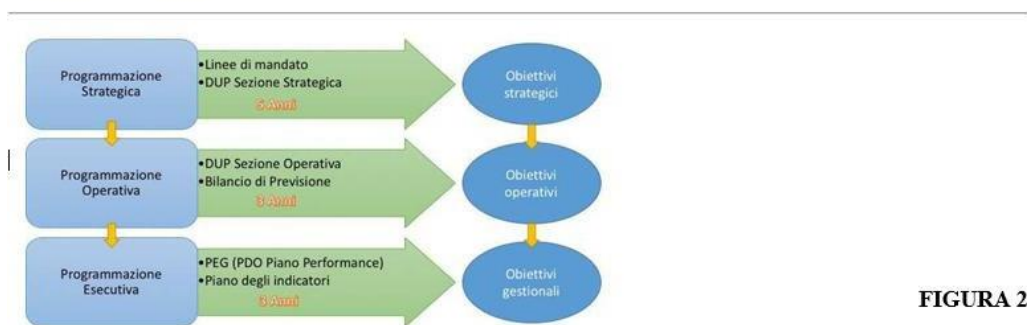


FIGURA 2

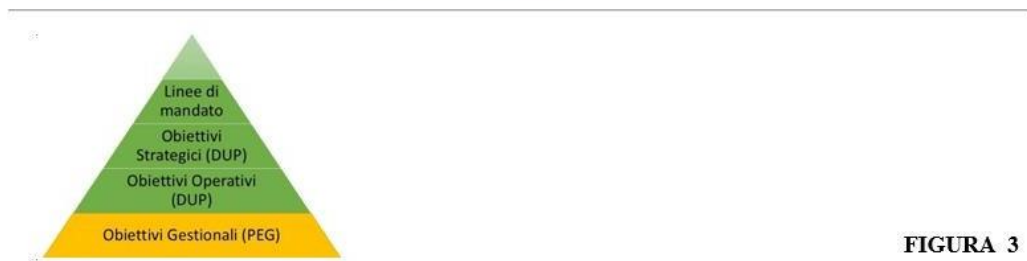


FIGURA 3

3.2 L'amministrazione in cifre

Il Comune di Lenola ha una struttura organizzativa di modeste dimensioni. Ne consegue che il contesto interno all'ente è caratterizzato da una elevata conoscenza reciproca del personale e, conseguentemente, un ridotto sistema formale di relazioni, da considerare elemento di pregio e un elevato controllo sociale; entrambe le caratteristiche consentono un comportamento pressoché uniforme che, ad oggi, non ha fatto emergere fenomeni corruttivi o comportamenti distorti del personale, che non siano stati immediatamente segnalati agli organi deputati.

Responsabile	Settore
	Segretario comunale
Ing. Pietro D'Orazio	Area Tecnica e Manutentiva • Edilizia privata; • Urbanistica, gestione immobili, servizi manutentivi e tecnologici, ecologici e cimiteriali; • Lavori pubblici, ambiente e protezione civile;
Sindaco –Fernando Magnafico	Area Economico-Finanziario • Tributi e personale
Dott.ssa Assunta Rosato	Area Economico-Finanziario • Bilancio, contabilità economato

Dott. Massimiliano Mastrobattista	Area Affari Generali, demografici e scolastico -educativi • Affari generali e deliberazioni; • Albo pretorio • Protocollo • Servizi demografici • Servizi scolastico- educativi, cultura, sport e turismo; • Servizi Sociali; • URP
Sindaco–Fernando Magnifico	Polizia Locale

Si richiama la Deliberazione n.15 del 14/02/2019 di approvazione della struttura organizzativa tuttora vigente.

Risorse umane dell'Ente

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2024, come desumibile dalla seguente tabella.

Personale in servizio al 31/12/2024

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.D	3	1	2
Cat.C	2	2	0
Cat.B	4	4	0
Cat.A	6	6	0
TOTALE	15	13	2

3.3. Piano e Albero della Performance

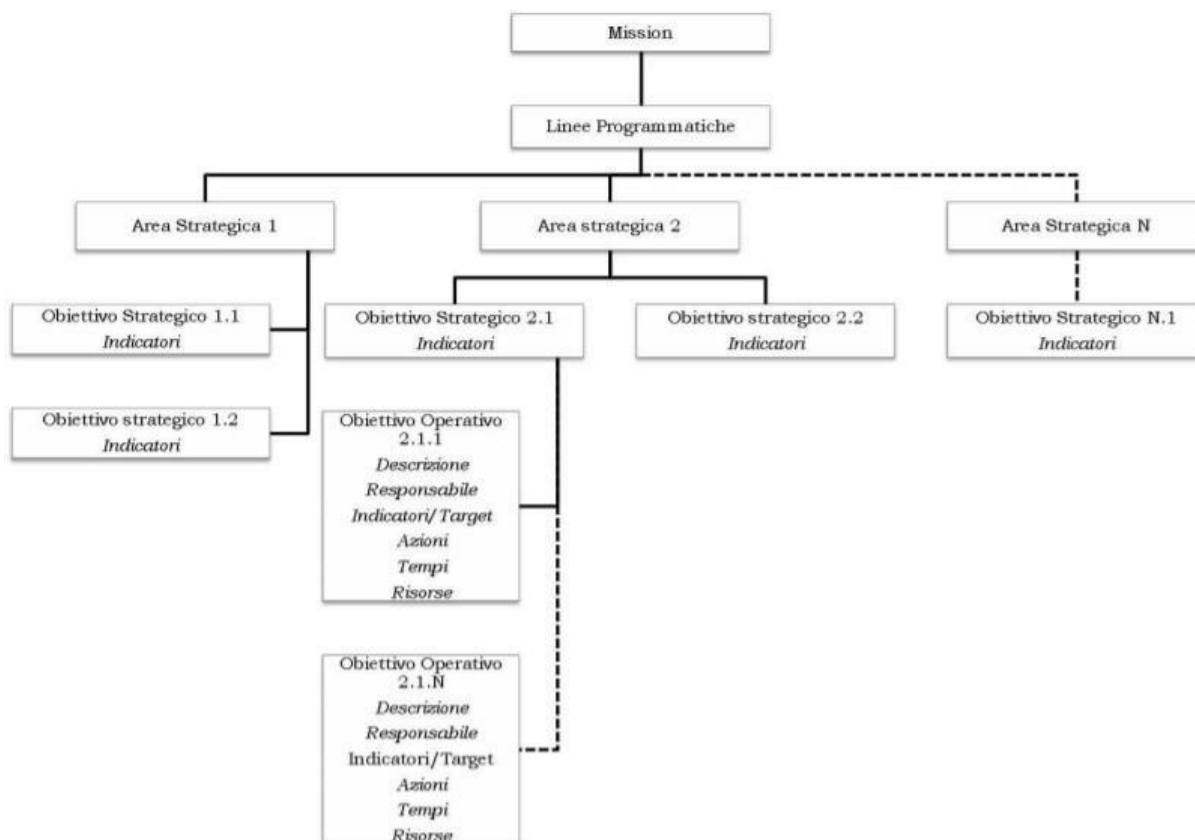
Il presente documento è redatto secondo le disposizioni del Decreto Legislativo n.150 del 2009 e s.m.i., la c.d. "Riforma Brunetta", nonché secondo le indicazioni dell'ANCI.

Nella prima parte del Piano vengono analizzati sia il contesto socio-economico, all'interno del quale l'Amministrazione opera, sia l'organizzazione interna dell'Ente deputata a dare le risposte politiche ed operative alle variabili socio economiche analizzate.

La seconda parte del documento illustra, per come previsto "dall'albero della Performance", il quadro logico che porta dalla strategia generale dell'Ente, all'individuazione degli obiettivi strategici, ai relativi indicatori, quindi ai piani di azione.

Nel dettaglio, l'albero della performance del Comune di Lenola individua le **aree strategiche** ciascuna delle quali presenta alcuni *outcome*, intesi come “finalizzazione delle attività dell'amministrazione a soddisfare i bisogni e le aspettative dei cittadini”. Le aree strategiche, poi, sono state articolate in **obiettivi strategici**, programmati su base triennale che prefigurano la realizzazione di azioni/piani per il loro raggiungimento.

A loro volta, gli obiettivi strategici sono collegabili, nella visione complessiva ed organica illustrata, agli **obiettivi operativi**. Ciascuna azione, assegnata ad una o più unità organizzativa, è misurata da un **indicatore**, che esprime, secondo l'unità di misura più idonea (giorni, data, percentuale, numero, ecc.), un valore teso a dimostrare il suo stato di realizzazione.



La struttura del Piano della Performance del Comune di Lenola sulla base di quanto riportato dal Decreto legislativo 150/2009 e sulla base delle linee programmatiche del Sindaco, è sintetizzabile secondo la struttura evidenziata nel grafico seguito riportato:



4. ANALISI DEL CONTESTO

Per meglio inquadrare il contesto di riferimento è necessario volgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Prima di entrare nel merito delle caratteristiche intrinseche al territorio comunale, si vuole riportare qualche riferimento al contesto economico in generale nonché al contesto normativo nazionale.

Per quanto concerne il contesto normativo nazionale, è del tutto evidente che esso influisce sugli obiettivi strategici dell'Ente che vengono scanditi dalle manovre legislative adoperate negli ultimi anni. In tale contesto fortemente rilevante è la riforma del lavoro pubblico che ha visto una serie di interventi legislativi, che vanno dal Decreto Legislativo n. 150/2009 fino alla riforma Renzi -Madia, fortemente improntati sui concetti di valorizzazione del merito, stabilizzazione finanziaria e trasparenza. La matrice principale di tali riforme è individuabile nella necessità della ristrutturazione e nel potenziamento degli strumenti atti a valorizzare la trasparenza. Quest'ultima, infatti, è indispensabile sia per la conoscenza delle decisioni da parte del cittadino, che per prevenire la corruzione e per la responsabilizzazione nell'uso delle risorse pubbliche.

Fin dai primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia di COVID-19 si sono riflessi sull'attività Produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie.

Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una decisa caduta degli indici di borsa e in un brusco innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi le autorità monetarie e fiscali hanno posto in essere forti misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati. Dopo un avvio inizialmente più rapido in Italia, l'epidemia si è diffusa in tutti i paesi dell'area dell'euro. A partire dall'ultima settimana di marzo 2020, l'attività economica ha subito pesanti ripercussioni per le misure di distanziamento e di sospensione delle attività dei settori non essenziali, prese per contrastare la diffusione dell'epidemia di COVID-19. Nel Lazio la quota di valore aggiunto dei settori sospesi sul totale è pari al 23 per cento (27 in Italia); tale stima tiene conto delle esenzioni dalla sospensione per le attività a supporto di quelle essenziali e del ricorso al lavoro agile.

Nel 2021 il PIL italiano ha registrato il calo più pesante dalla Seconda guerra mondiale (-8,9 per cento). Gli effetti della pandemia di Covid-19 si sono trasmessi attraverso diversi canali: la caduta dell'attività globale, delle esportazioni e degli afflussi turistici; la riduzione della mobilità e dei consumi; le ripercussioni dell'incertezza sugli investimenti delle imprese. La contrazione del prodotto è stata eterogenea, con un più rapido recupero nell'industria e un andamento nei servizi che si è nuovamente indebolito negli ultimi mesi dell'anno.

A livello territoriale ha riguardato tutte le aree geografiche, ma è stata più accentuata al Nord, colpito più duramente dalla prima ondata di contagi. I consumi (scesi del 10,7 per cento) hanno risentito dei provvedimenti di restrizione all'attività economica. Le imprese hanno interrotto i piani di accumulazione, determinando una flessione degli investimenti fissi lordi del 9,1 per cento, soprattutto nella componente dei beni strumentali. L'effetto della pandemia sulle esportazioni è stato forte, ma temporaneo: dopo un brusco calo nel primo semestre, le vendite all'estero hanno ripreso slancio, tornando nei mesi finali dell'anno sui livelli precedenti la diffusione del contagio.

La politica di bilancio ha reagito con decisione alla pandemia, con interventi espansivi in larga parte temporanei: l'indebitamento netto è cresciuto al 9,5 per cento del PIL, dall'1,6 del 2019. L'incidenza del risparmio sul reddito nazionale lordo disponibile è rimasta invariata; alla riduzione del saldo corrente delle Amministrazioni pubbliche ha corrisposto l'aumento del risparmio privato, dovuto a un accumulo di liquidità precauzionale da parte delle imprese non finanziarie, ma soprattutto alla contrazione dei consumi anche di quelle famiglie che non hanno subito un calo del proprio reddito disponibile.

Le ricadute sul mercato del lavoro sono state pesanti, ma il ricorso agli ammortizzatori sociali esistenti e a quelli straordinari introdotti durante la crisi ha contribuito ad attenuarle in misura sostanziale. Alla forte caduta delle ore lavorate ha corrisposto una riduzione molto più moderata del numero di occupati. La perdita occupazionale è stata concentrata tra i lavoratori autonomi e tra quelli con contratto a termine, specie nei servizi, penalizzando in particolare giovani e donne.

Il Documento economia e Finanza 2025

Le disposizioni che influenzano la gestione contabile e, con essa, l'intero processo di programmazione del Comune sono in particolare contenuti nella legge di Bilancio e nelle regole di bilancio per le amministrazioni locali. L'ultima legge di bilancio è stata approvata con legge n. 207 del 30 dicembre 2024. Gli interventi considerati, di particolare interesse:

-Modifiche al saldo di bilancio e strumenti controllo

Il comma 785 dispone modifiche alla nozione di pareggio di bilancio (co.821 della legge 145/2018), indicando dal 2025 l'obbligo di rispetto di un "saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio". Tale nozione, più restrittiva di quella finora considerata è tuttavia controllata a livello di singolo comparto.

Il comma 792 stabilisce infatti che dal 2026, sulla base dei rendiconti registrati nella BDAP, "è verificato il rispetto a livello di comparto degli enti territoriali dell'equilibrio", oltre che degli accantonamenti di cui ai punti precedenti. Solo in caso di squilibrio di comparto, sono individuati gli enti inadempienti ai quali viene assegnato un maggior obbligo di accantonamento annuale. Si ritiene che il comparto di riferimento sia riferibile, distintamente a ciascuno dei sottocomparti in cui sono articolati gli enti territoriali (Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni). Va altresì segnalato che i dati degli ultimi anni mostrano andamenti costantemente positivi del nuovo saldo di bilancio, identificabile nella voce W2 dell'attuale prospetto degli equilibri annuali.

Inoltre, il comma 793 accentua le sanzioni applicabili ai ritardi nella presentazione del rendiconto. Gli enti che invieranno alla BDAP i dati oltre il termine del 31 maggio subiranno un aumento del 10 per cento dell'obbligo di accantonamento annuale, da applicare in corso d'anno, a seguito della contestazione, fatti salvi ovviamente i casi di sospensione dell'obbligo previsti per legge.

Al fine di facilitare i controlli sugli andamenti della finanza degli enti territoriali, il comma 794 prevede l'emanazione di un provvedimento RGS (concertato con il Dipartimento Affari interni e territoriali dell'Interno e il Dipartimento Affari regionali e autonomie della Presidenza del Consiglio) per l'adeguamento degli schemi del rendiconto applicabili dai risultati del 2025. Infine, con il comma 795 è istituito un "tavolo tecnico", con la partecipazione di rappresentanti dell'Anci e dell'Upi per l'osservazione dell'andamento delle grandezze finanziarie degli enti locali in relazione alle nuove regole di governance e con riferimento ai problemi della riscossione delle entrate, alla valorizzazione del patrimonio, alla gestione del Fondo anticipazione liquidità, alle regole di utilizzo degli avanzi vincolati da parte degli enti in disavanzo e ai processi di spesa.

-Abrogazione del sistema di tesoreria unica mista Art. 1, comma 780 Il comma, al fine di favorire il rispetto delle nuove regole di governance economica europea, dispone l'abrogazione dell'articolo 7 del d. lgs n. 279/1997 e dell'articolo 35, comma 8, del d.l. n.1/2012, così comportando la fine del sistema di tesoreria unica mista (sistema che peraltro è stato sospeso fin dal 2012), con conseguente obbligo di gestione della liquidità degli enti locali con il sistema di tesoreria unica: tale sistema, istituito con la

legge n. 720/1984, ha imposto agli enti locali l'accensione di due contabilità, una fruttifera e una infruttifera, presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, nelle quali devono confluire tutte le movimentazioni finanziarie. I conti fruttiferi accolgono le risorse proprie dell'ente (le entrate tributarie, le extratributarie, le somme derivanti da vendite di beni e servizi, canoni e gli indennizzi vari e, in generale, tutti gli introiti provenienti dal settore privato); la contabilità speciale infruttifera è invece destinata ad accogliere le assegnazioni, i contributi e quanto altro proveniente direttamente dal bilancio Dello Stato, nonché i mutui assistiti da contribuzione statale. Tutti i pagamenti devono essere prioritariamente addebitati sul conto fruttifero. Il regime di tesoreria mista è rimasto in vigore sino al 24 gennaio 2012, quando l'articolo 35 del d.l. n. 1/2012 ne ha sospeso l'efficacia: il regime di sospensione, successivamente prorogato fino al 2025, viene ora a cessare definitivamente con l'entrata in vigore della legge di bilancio 2025, comportando di fatto per tutti gli enti locali l'obbligo di versamento presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di tutte le entrate, tranne quelle derivanti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorretto da alcun contributo da parte di Pubbliche Amministrazioni.

-Concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica

Art. 1, commi 784-795 I commi da 784 a 795 disciplinano il concorso degli enti territoriali agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea, recando le due novità più rilevanti per i bilanci degli enti locali: la prima, che introduce una nuova definizione del pareggio di bilancio (comma 785), e la seconda, che prevede il contributo degli enti locali alla finanza pubblica mediante l'obbligo di un accantonamento che va di fatto a ridurre la capacità di spesa corrente degli enti (comma 788 e successivi)

Il pareggio di bilancio Il comma 785 dispone che a decorrere dall'anno 2025 per gli enti locali l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Ricordato che gli equilibri di bilancio, individuati e definiti con il decreto del MEF del 1° agosto 2019 (undicesimo decreto correttivo), sono indicati nell'apposito prospetto da allegare obbligatoriamente al rendiconto della gestione (oltre che al bilancio di previsione) con le sigle W1 (risultato di competenza), W2 (equilibrio di bilancio) e W3 (equilibrio complessivo), fino ad oggi gli stessi venivano considerati secondo le indicazioni fornite da Arconet (seduta dell'11 dicembre 2019), secondo cui, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti dovevano tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio: in pratica ciò ha significato che finora era obbligatorio a consuntivo mostrare un saldo W1 positivo, mentre per il saldo W2 era sufficiente mostrare una tendenza, e quindi un trend, migliorativo. Ora con la innovazione recata dalla legge di bilancio 2025 il computo a consuntivo del pareggio di bilancio va fatto tenendo conto anche delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate durante l'esercizio, deve cioè essere calcolato al netto di dette entrate che, in quanto non utilizzate nell'esercizio, sono confluite nel risultato di amministrazione, per cui diviene pienamente obbligatorio - e non solo tendenzialmente - conseguire un saldo del valore W2 non negativo; poiché tale computo verrà effettuato a consuntivo, ne deriva la necessità che ogni ente valuti fin dalla fase di previsione il rispetto dell'equilibrio di bilancio prospettico e monitori costantemente durante l'esercizio l'andamento della gestione per non incorrere in sanzioni, sanzioni che sono previste dal successivo comma 792, il quale prevede che il MEF procederà entro il 30 giugno di ogni anno a verificare, a livello di comparto degli enti territoriali, il rispetto dell'equilibrio di bilancio come definito dal comma 785 e dell'obbligo di accantonamento previsto dal successivo comma 789, di cui si dirà subito sotto, ed in caso di mancato rispetto di tali obiettivi saranno individuati gli enti inadempienti, a carico dei quali scatterà l'obbligo di iscrivere nel bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione un incremento del fondo di cui al citato comma 789. Poiché la disponibilità nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) delle risultanze dei rendiconti degli enti rappresenta un presupposto necessario per consentire le ricordate

verifiche da parte del MEF, il successivo comma 793 prevede che agli enti che non trasmetteranno entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente è incrementato del 10 per cento, con le modalità previste dal comma 792, il contributo alla finanza pubblica. Il comma 794 prevede infine che, allo scopo di consentire e facilitare i controlli e le verifiche intestate al MEF, con decreto del Ragioniere generale dello Stato, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, si provvederà all'adeguamento della modulistica relativa agli schemi del rendiconto e del bilancio di previsione, con decorrenza dal rendiconto della gestione 2025 e dal bilancio di previsione 2026.

CONTRIBUTI DI PARTE CORRENTE Fondo affidamento minori

La legge di Bilancio prevede un contributo di parte corrente a sostegno delle spese dei Comuni per l'affidamento per sentenza di minori e famiglie in condizioni di fragilità (art. 1 commi 759-765). Il contributo è pari a 100 milioni annui nel triennio 2025-27 e viene ripartito annualmente entro il 31 marzo, sulla base di un decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il MEF, previa certificazione della spesa sostenuta l'anno precedente e tenendo conto delle particolari esigenze dei Comuni di minore dimensione demografica, spesso gravati da questi oneri in modo sproporzionato rispetto alla propria capacità finanziaria. La norma, come modificata in Commissione Bilancio Camera, stabilisce che tali risorse sono destinate ai Comuni che hanno un rapporto superiore al 3% (in luogo del 10% indicato inizialmente dal DDL Bilancio) tra le spese sostenute per provvedere all'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile e il fabbisogno standard monetario per la funzione sociale. Rispetto al testo iniziale, è inoltre abolito il riferimento ai provvedimenti del giudice minorile "interventuti nell'anno precedente", evitando così le distorsioni nella rilevazione della spesa dovute ai frequenti provvedimenti con efficacia pluriennale. Si tratta di un intervento rilevante in quanto le spese in questione sono sostenute da moltissimi Comuni e costituiscono un onere imposto ed inderogabile, spesso in contesti di forte rigidità dei bilanci. Sulla base dei dati sui minori affidati del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nonché delle certificazioni dei comuni fino a 3mila abitanti relative ad una precedente erogazione una tantum, l'onere annuo sostenuto dai Comuni è stimabile in circa 500 milioni di euro.

(Incremento Fondo di solidarietà comunale Si dispone (Art.1, commi 753-758) un aumento della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per 56 mln. incrementali annui dal 2025 al 2030, che permetterà di contenere il "taglio perequativo" subito da quasi 4mila Comuni delle Regioni a statuto ordinario, a fronte degli incrementi di risorse previsti a favore dei Comuni meno dotati secondo gli attuali criteri perequativi. Il miglioramento è stimabile tra il 40 e il 50% della riduzione che sarebbe applicata in caso di regolazione esclusivamente orizzontale del FSC.

4.2 Il Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza –PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto. Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito. L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento programmatico presentato dal Governo prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale. La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale. Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi

che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR, in particolare, destina al finanziamento degli investimenti pubblici circa il 62 per cento delle risorse addizionali, con l'obiettivo di garantire una significativa inversione di tendenza per questa specifica componente della spesa pubblica.

I fondi serviranno, inoltre, ad accelerare il percorso dell'economia verso la transizione ecologica e digitale, rafforzando la resilienza del sistema produttivo e la coesione di quello sociale e favorendo uno sviluppo più equilibrato tra i territori. Di seguito vengono riportate le 16 Componenti e i relativi stanziamenti:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo:

1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A. (11,15 miliardi);
2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo (30,57 miliardi);
3. Turismo e cultura (8,13 miliardi).

2. Rivoluzione verde e transizione ecologica:

1. Agricoltura sostenibile ed economia circolare (6,97 miliardi);
2. Transizione energetica e mobilità locale sostenibile (25,36 miliardi);
3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (22,24 miliardi);
4. Tutela del territorio e della risorsa idrica (15,37 miliardi).

3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile:

1. Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure (27,97 miliardi);
2. Intermodalità e logistica integrata (3,49 miliardi).

4. Istruzione e ricerca:

1. Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione dagli asili nido alle università (20,89 miliardi);
2. Dalla ricerca all'impresa (12,92 miliardi).

5. Inclusione e coesione:

1. Politiche per il lavoro (12,63 miliardi);
2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (12,79 miliardi);
3. Interventi speciali per la coesione territoriale (4,41 miliardi).

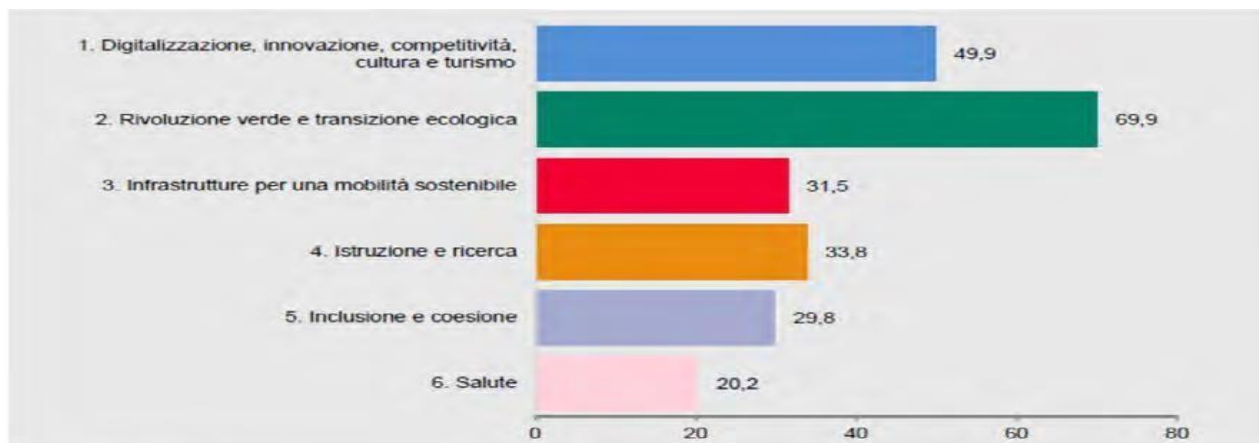
6. Salute:

1. Rete di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (9 miliardi);
2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (11,23 miliardi).

Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, che si affianca alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR. Il Fondo complementare è alimentato facendo ricorso al deficit ed è destinato ai progetti di spesa che risultano essere stati esclusi dal finanziamento con il Recovery Fund.

Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche. Il Governo stima che il Pil subirà un incremento del 3,6% che equivale a dire un aumento di 70 miliardi di Pil in più rispetto allo scenario senza le riforme e gli investimenti del PNRR. Molto dipenderà dalla capacità di attuare gli investimenti previsti nel piano: per tale motivo la cabina di regia sarà affidata alla Presidenza del Consiglio dei ministri ma il coordinamento centrale sarà rimesso al Ministero dell'economia e delle finanze a cui è delegata la vigilanza sull'attuazione e che sarà l'unico punto di contatto con la Commissione Ue.

Le risorse stanziare nel PNRR per ciascuna missione (miliardi di euro)



Fonte: PNRR

Per alcuni progetti, quali le infrastrutture locali, i servizi a rete – rifiuti e idrico – ed il welfare, le risorse saranno gestite direttamente dagli enti locali per un valore di circa 30 miliardi di euro.

5. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il territorio

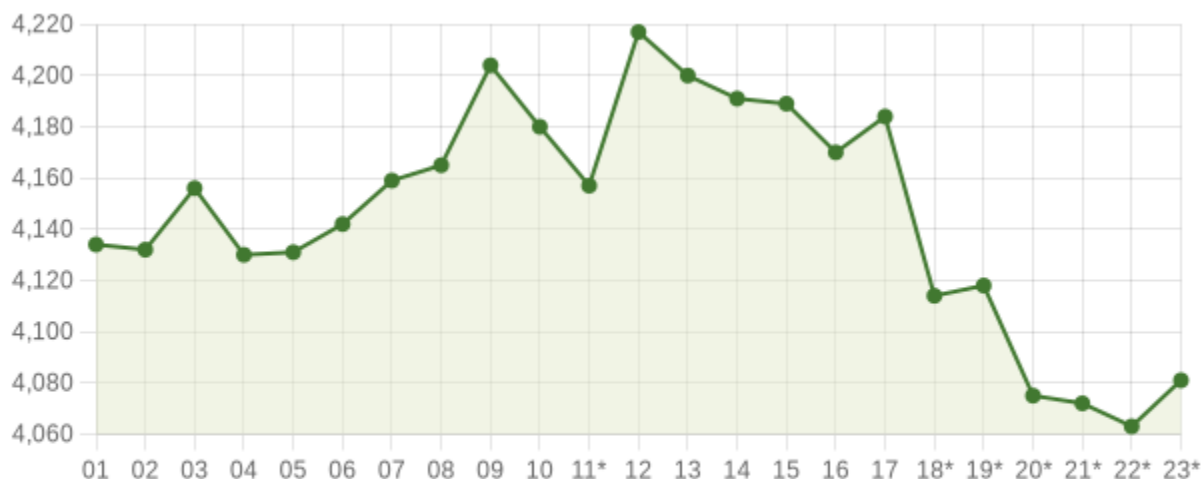
Popolazione legale al censimento del 2011	n.	4.157
Popolazione residente al 31/12/2024		4.115
Di cui:		
maschi		2056
femmine		2059
Di cui		
Inetà(0/6anni)		183
Inetà(7/16anni)		346
In forza lavoro1°occupazione(17/29anni)		579
In età adulta(30/65anni)		1943
Oltre65anni		1064
Nati nell'anno		25
Deceduti nell'anno		42
Saldo naturale:+/-----		19
Immigrati nell'anno n.		154
Emigrati nell'anno n....		121
Saldo migratorio:+/-...		+3
3		
Saldo complessivo naturale+migratorio):+/-...		-16

Superficie in Km ²		45,24
RISORSEIDRICHE *	Fiumi e torrenti	
	*Laghi	0
		0
STRADE		
	*autostrade	Km. 0,00
	*strade extraurbane	Km. 0,00
	*strade urbane	Km. 0,00

*strade locali	Km.	0,00
*itinerari ciclopeditoni	Km.	0,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
* Piano regolatore-PRGC-adoptato	Si X No ☐	
* Piano regolatore-PRGC-approvato	Si X No ☐	
* Piano edilizia economica popolare-PEEP	Si No ☐	
* Piano Insediamenti Produttivi-PIP	Si No ☐	
Altri strumenti urbanistici(da specificare)		

Popolazione Lenola 2001-2023

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Lenola** dal 2001 al 2023. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



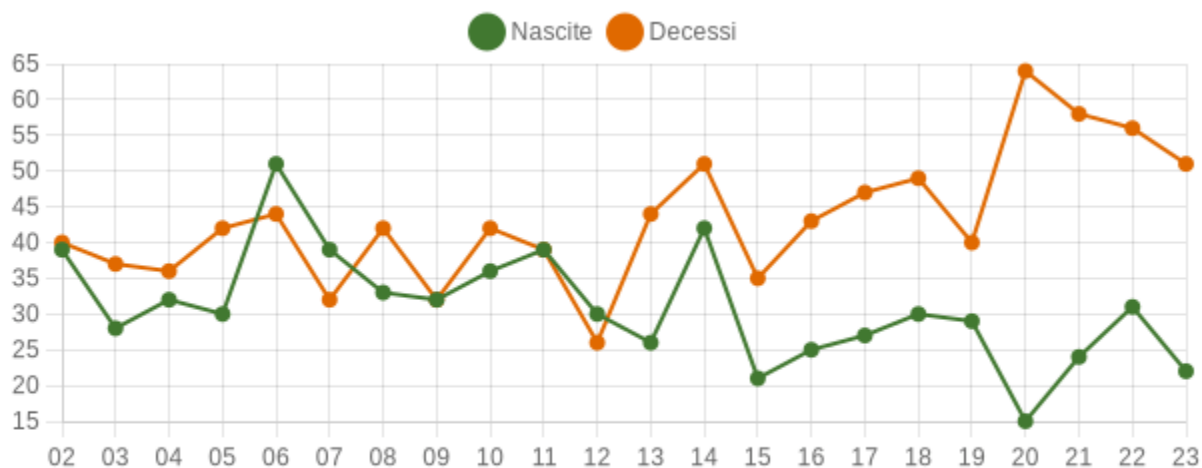
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI LENOLA (LT) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



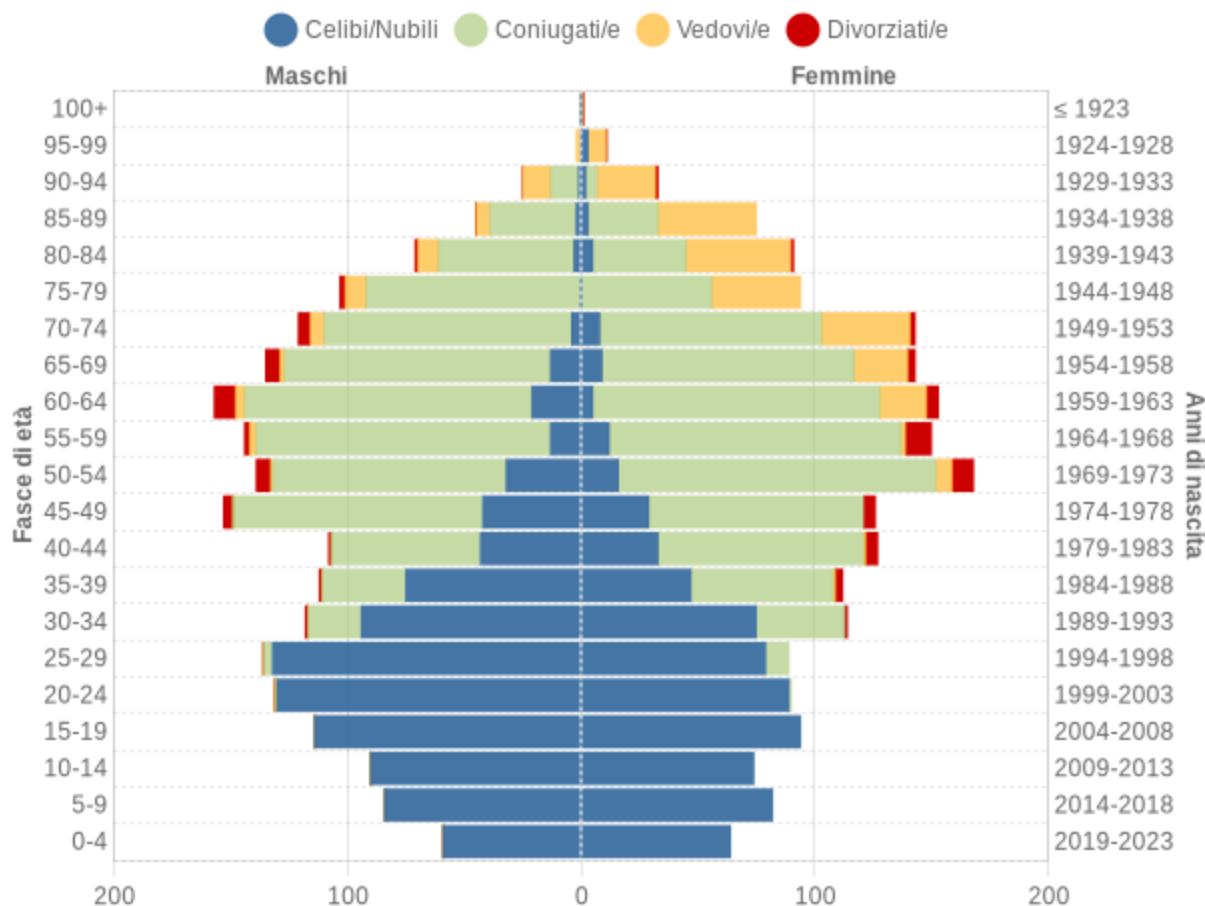
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI LENOLA (LT) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per età, sesso e stato civile 2024

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Lenola per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente

Popolazione per età, sesso e stato civile 2024 della popolazione



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2024

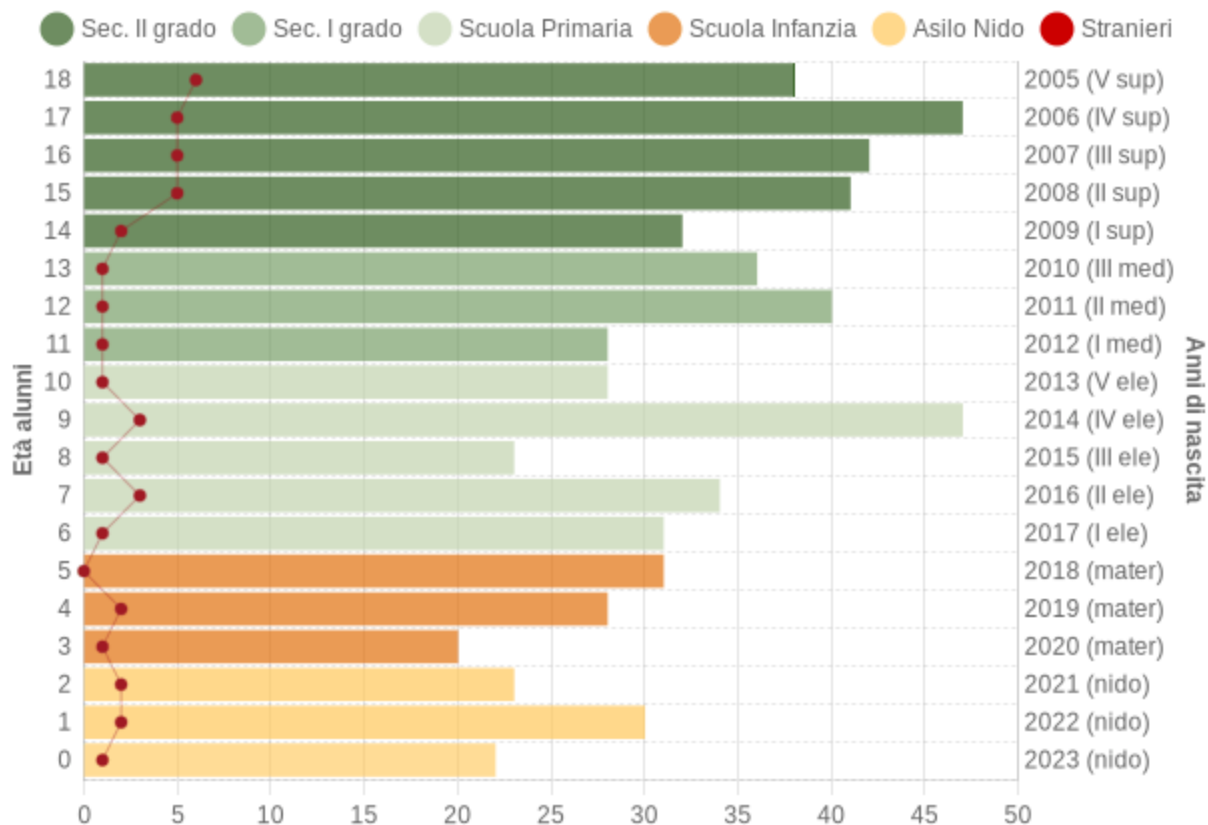
COMUNE DI LENOLA (LT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico. Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati', 'divorziati' e 'vedovi'.

Popolazione per classi di età scolastica 2024

Distribuzione della popolazione di **Lenola** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.



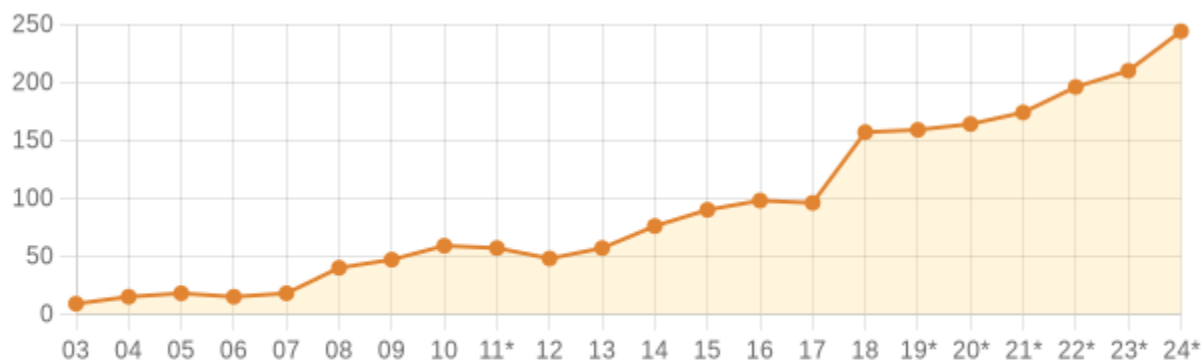
Popolazione per età scolastica - 2024

COMUNE DI LENOLA (LT) - Dati ISTAT 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'**anno scolastico 2024/2025** le [scuole di Lenola](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

Cittadini stranieri Lenola 2024

Popolazione straniera residente a **Lenola** al 1° gennaio 2024. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

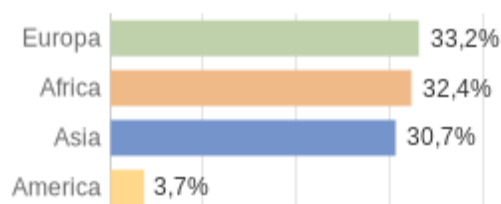


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera

COMUNE DI LENOLA (LT) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

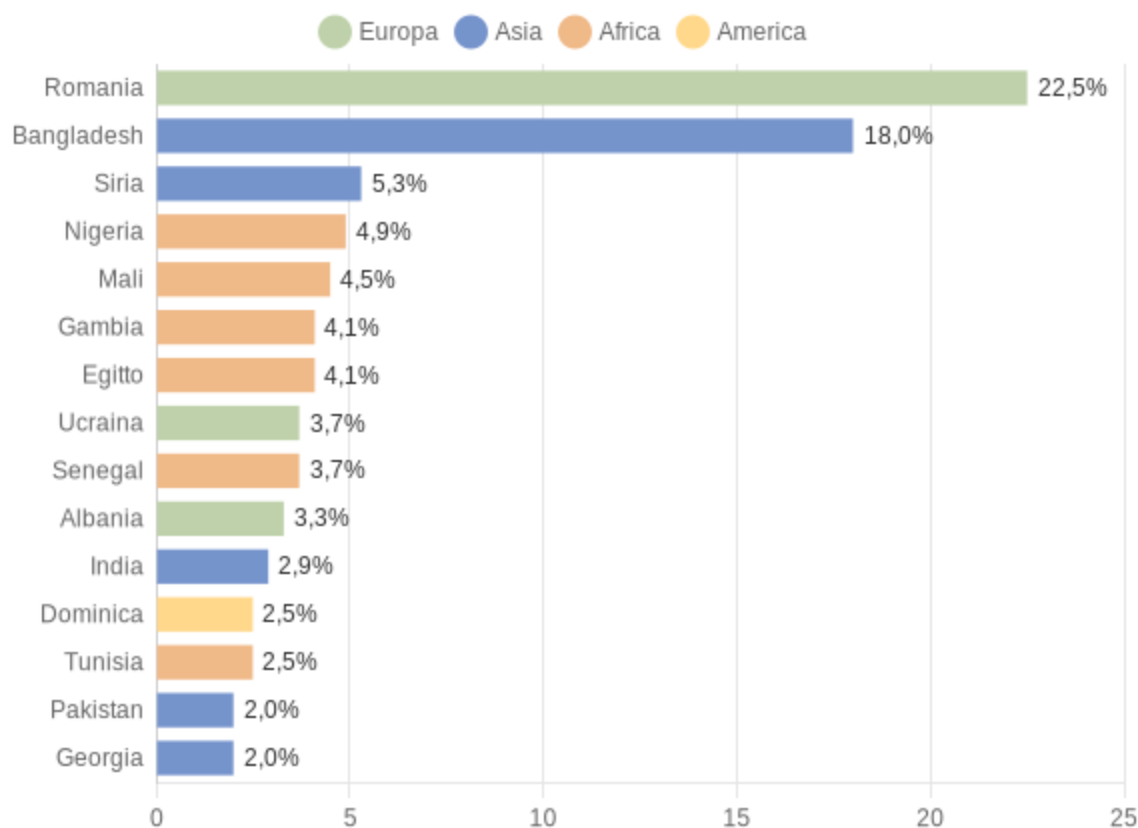
Gli stranieri residenti a Lenola al 1° gennaio 2024 sono **244** e rappresentano il 6,0% della popolazione residente.



Stranieri 6,0%



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 22,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal **Bangladesh** (18,0%) e dalla **Siria** (5,3%).



Cittadini Stranieri per Cittadinanza - 2024

COMUNE DI LENOLA (LT) - Dati ISTAT al 1° gennaio 2024 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

5.3. Organizzazione

Gli organi di governo del Comune sono il Sindaco, il Consiglio e la Giunta; a loro spettano i poteri di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

A. Il Sindaco

Il Sindaco del Comune di Lenola è **Fernando Magnafico**, eletto il 15 maggio 2023.

Il Sindaco rappresenta la comunità e l'amministrazione comunale. È dunque l'organo responsabile dell'amministrazione del comune.

Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, svolge i compiti affidatigli dalla legge e dallo Statuto del Comune di Lenola e in particolare adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità, igiene, edilizia e polizia locale per prevenire ed eliminare gravi pericoli all'incolumità dei cittadini e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali attribuite al Comune.

B. La giunta comunale

La Giunta comunale è un organo collegiale composto dal Sindaco e da un numero variabile di Assessori che collabora con il Sindaco nel governo dell'Ente e presiede alla gestione. Lo statuto può fissare il numero degli Assessori ovvero il numero massimo degli stessi. Il numero massimo degli Assessori comunali è determinato, per ciascun Comune, in misura pari a un quarto del numero dei Consiglieri del Comune, con arrotondamento all'unità superiore, ed in tale numero è computato il Sindaco [art. 2, comma 185, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nel testo modificato dall'articolo

1, comma 1-bis, lettere a) e b), del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 marzo 2010, n. 42]. La nomina degli Assessori, tra cui un Vicesindaco, è effettuata dal Sindaco dopo la proclamazione della sua elezione ed è comunicata al Consiglio nel corso della prima adunanza. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali e compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo statuto, del Sindaco; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso. È, altresì, di competenza della Giunta l'adozione dei Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

La Giunta Comunale di Lenola è composta dal Sindaco, che la presiede, e da n.4 Assessori:
al 31.12.2023

- Severino Marrocco–Vicesindaco;
- Marta Marricco:Assessore;
- Emilia Marrocco:Assessore;
- Giulio Pannozzo:Assessore;

C. Il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è l'organo elettivo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo, chiamato ad esprimere gli indirizzi politici ed amministrativi di rilievo generale, che si traducono in atti fondamentali tassativamente elencati nella legge, comportanti un'effettiva incidenza sulle scelte fondamentali del Comune.

La composizione, l'elezione, la durata in carica e le cause di sospensione e scioglimento del Consiglio comunale sono disciplinate direttamente dalla legge. Il Consiglio del Comune di Lenola è composto come segue:

1. PANNOZZO GIULIO		
2. MARROCCO EMILIA	8. MARROCCO SANDRO	
3. VERRADI FRANCESCO	9. GUGLIETTA ALESSIO	
4. MUCCITELLI FEDERICA	10. ANTOGIOVANNI MASSIMO	
5. SIMONE MAURO	11. MARROCCO SEVERINO	
6. TRANI BRUNO	12. NICELLI ROBERTO	
7. DE FILIPPIS ALESSANDRA		

6. EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa.

Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno

partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV).

Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

- IMU: Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 38 del 20 DICEMBRE 2025 sono state fissate le aliquote per l'anno 2025
- TARI: Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 29 APRILE 2025
- Addizionale comunale all'IRPEF: Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 2 DEL 11 FEBBRAIO 2025 SONO STATE FISSATE LE ALIQUOTE 2025
- Canone Unico Patrimoniale – è stato adottato il Regolamento con Deliberazione del CC. n.4 del 29 marzo 2022 e sono state fissate le tariffe per l'anno 2025 con la Deliberazione del C.C. n. 39 del 20 DICEMBRE 2025

6.2 Modalità di gestione dei servizi

Servizi gestiti in forma diretta

- Servizio Raccolta differenziata "Porta a Porta;
- Servizio Mensa scolastica
- Trasporto scolastico

Servizi affidati a organismi partecipati

- Servizio Idrico Integrato

Servizi affidati ad altri soggetti

- Trasporto scolastico
- Asilo Nido
- Trasporto Disabili
- Trasporto Pubblico Locale

L'Ente al 31.12.2024 detiene le seguenti partecipazioni:

DENOMINAZIONE ENTE PARTECIPATO	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Acqualatina s.p.a.	0,39526%
Consorzio Industriale del Lazio	0,98%

La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo importante assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio, approvato con l'ultimo rendiconto, sintetizza la situazione al 31 dicembre dello scorso anno. Si rimanda alla tabella inserita nel DUP 2024-2026.

7. SEZIONE OPERATIVA

Elenco dei programmi per missione

Si rimanda alla sezione della SEO del DUP 2024/2026 per visionare l'elenco completo dei programmi operativi, divisi per missione, che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti.

7.3 Linee di mandato 2023-2028

Il programma di mandato del Sindaco Magnifico è stato approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 31 del 11.07.2023

8. LA METODOLOGIA PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PEG/PDO 2025-2027

Al fine di migliorare il sistema di definizione degli obiettivi di gestione il Comune Lenola ha trasmesso una impostazione generale di inquadramento degli obiettivi di mandato e strategici, chiedendo ai settori di individuare gli obiettivi operativi e di gestione dello specifico settore illustrando le modalità di definizione degli stessi 2025-2027.

Nel dettaglio, le modalità di definizione degli obiettivi operativi e di PDO si basano sull'utilizzo di una specifica scheda di rilevazione degli obiettivi attraverso la quale ciascun Responsabile di servizio, d'intesa con l'Assessore di riferimento, esplicita gli obiettivi che ritiene di raggiungere nel corso dell'esercizio. Nella scheda ciascun responsabile riporta i dati indispensabili per definire in ordine a ciascun obiettivo, le attività operative che intende realizzare per conseguire l'obiettivo, i fattori produttivi necessari e gli indicatori che, in dettaglio, saranno utilizzati per esprimere la misura del risultato raggiunto.

In particolare, la scheda rilevazione degli obiettivi è composta da 2 sezioni: una scheda di collegamento che esplicita il modo in cui gli obiettivi strategici sono declinati in obiettivi operativi e, successivamente, in obiettivi di PEG, e una scheda che dettaglia le fasi e le modalità di realizzazione dei singoli obiettivi gestionali.

Per quel che attiene alla definizione degli obiettivi, è utile fare riferimento all'allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011 il quale specifica che "gli obiettivi costituiscono il risultato atteso verso il quale indirizzare le attività e coordinare le risorse nella gestione dei processi di erogazione di un determinato servizio. Le attività devono necessariamente essere poste in termini di obiettivo e contenere una precisa ed esplicita indicazione circa il risultato da raggiungere".

In questo senso, gli obiettivi strategici rappresentano una diretta derivazione degli strumenti di Pianificazione Strategica adottati dal Comune ed in particolare del Programma di Mandato e dal DUP.

Inoltre, il Comune di Lenola avendo una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, non è tenuto

all'approvazione del PEG, fermo restando l'obbligo di rilevare unitariamente i fatti gestionali secondo la struttura del piano dei conti.

Nondimeno, si evidenzia che, in sede di approvazione del Dup2022/2024 sono state assegnate, in corrispondenza alle specifiche missioni e programmi, le risorse necessarie ai fini del rispetto di quanto stabilito dal richiamato art. 169 de ID.Lgs. 267/2000 unitamente agli obiettivi generali da conseguire:

In allegato le schede relative al Piano degli obiettivi 2025 – 2027.

9.ILCOLLEGAMENTO TRA IL PIANO PERFORMANCE E IL PTPCT

Le novità introdotte dal D.lgs. n. 97/2016 alla normativa anticorruzione e, in particolare, il comma 8-bis introdotto all'art. 1 della legge n.190/2012 dall'art. 41 del D.lgs. n. 97/2016, stabiliscono un forte nesso tra i Piani di prevenzione della corruzione e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione. Il comma citato, infatti, stabilisce che l'Organismo di Valutazione verifichi, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i Piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Inoltre, il comma 8 dell'articolo 1 della legge n.190/2012, come novellato dall'articolo 41 del D.lgs. n. 97/2016, prescrive che: "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione trasparenza" e che questi ultimi "costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

Alla luce delle richiamate disposizioni normative, è già prevista nel vigente PTPCT, che l'Ente provvederà annualmente ad individuare, su motivata proposta formulata dal R.P.C.T. anche sulla base delle eventuali criticità emerse all'esito del monitoraggio, specifici obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da inserire sotto forma di obiettivi operativi nel Piano delle Performance, P.E.G./P.D.O. nel duplice versante della performance organizzativa e della performance individuale.

Del raggiungimento dei suddetti obiettivi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione/illegalità occorrerà dare specificatamente conto nella Relazione della performance che, a norma dell'art. 10 d.lgs. 150/2009, dovrà evidenziare a consuntivo con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti.

Il presente piano essendo nei tempi di adozione disallineato rispetto all'approvazione del PTPCT, realizza l'integrazione riprendendo l'obiettivo strategico dedicato "ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA", declinato in tre obiettivi operativi, specificando ulteriormente questi ultimi con obiettivi di performance direttamente dalle misure del PTPCT approvato, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione.

Il Comune di Lenola ha approvato Il PTPCT 2025- 2027 con deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 29.01.2025.

Si sottolinea che:

- Nel corso del 2024 non sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti;
- Nel corso del 2024 non sono stati avviati a carico dei dipendenti procedimenti disciplinari per violazioni del codice di comportamento, anche se non configurano fattispecie penali.
- Nel corso del 2024 non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti

nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.)

- È attiva una procedura per l'inoltro e la gestione di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione (WHISTLEBLOWING), non sono pervenute segnalazioni né da parte dei dipendenti, né segnalazioni anonime o provenienti da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione.

9. PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE

Questa Sezione è confluita nel P.I.A.O. (Piano Integrato attività e Organizzazione) 2025 -2027 e relative modifiche a cui si rimanda.

10. PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Si rimanda alle previsioni contenute all'interno del DUP 2025-2027 approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.3 del 11.02.2025

11. PROGRAMMA TRIENNALE LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In riferimento a tali prescrizioni, il nostro ente ha predisposto e adottato il Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici secondo le modalità ed i termini fissati dal D.M. 24 ottobre 2014 e nel rispetto delle previsioni del D.lgs. 12/04/2006 n.163 e del regolamento attuativo (D.P.R. n. 207/2010).

Si rinvia ai contenuti previsti nell'Allegato al DUP 2025-2027 – approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 11.02.2025

12. PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Si rinvia ai contenuti previsti nell'Allegato al DUP 2025-2027 – approvato con Deliberazione del Consiglio comunale n.3 del 11.02.2025